



Chiasso, 27 agosto 2014
Ris. mun. 1340 / 26 agosto 2014

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Mauro Ado
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MAURO ADO SUI CONTROLLI SUL TERRITORIO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE RAPINE

Signor Consigliere comunale,

La questione sul sentimento di sicurezza a seguito delle rapine della scorsa primavera, riguarda almeno tutta la regione del Mendrisiotto e non solo i Comuni alla frontiera con lo Stato italiano, come Chiasso e il quartiere di Pedriniate con Seseglio, o Novazzano.

PREMESSA

La percezione del problema del controllo delle persone, è che dagli anni '90, ossia prima dell'introduzione dei trattati di Schengen, la Confederazione abbia modificato la propria strategia di presenza al confine, forse anche a causa di questioni di finanziamento.

Si è passati cioè da uno stazionamento fisso a tutti i valichi di frontiera piccoli e grandi, ad un sistema definito più dinamico, che ha sostituito ai valichi minori la presenza fissa delle Guardie con un altro tipo di controllo, effettuato a campione su territorio nazionale, a dipendenza di elementi che al cittadino non sono noti.

Il cittadino vede tuttavia che i valichi di frontiera minori non sono più presidiati con del personale stabile, ma sono aperti al transito a qualsiasi ora del giorno e della notte.

E ciò perché, oltre al cambio di strategia svizzero, lo Stato italiano ha parallelamente deciso di non più chiudere i cancelli sul fronte italiano: infatti precedentemente, quando le Guardie italiane, per esempio alle ore 22.00 sbarravano l'accesso di un valico minore chiudendo i cancelli, anche le Guardie di confine svizzere si ritiravano.

Da qualche anno invece, presso i valichi minori, da un lato i cancelli italiani rimangono aperti e da parte svizzera non è più presente nessuno in pianta stabile: le Guardie di confine sorvegliano la zona con delle pattuglie mobili, monitorando la zona in base ad una strategia interna di Polizia ed effettuando dei controlli a campione.

CONSEGUENZE

Il cittadino è quindi arrivato a pensare che la situazione economica critica in cui si vive spesso porta determinate persone, che non hanno più nulla da perdere, a compiere rapine sul nostro territorio del Mendrisiotto, con dei momenti di particolare intensità come nel primo trimestre di quest'anno 2014.

IL GRUPPO DI CITTADINI DI PEDRINATE

Un Gruppo di cittadini del quartiere di Pedrinato, ove è situato un valico minore con lo Stato italiano, dopo aver assistito a diverse rapine ai danni di alcune stazioni di distribuzione di carburanti, ha inoltrato una petizione chiedente la reintroduzione del presidio permanente dei valichi minori sull'arco della giornata.

Oltre a ciò, nella sala del Consiglio comunale di Chiasso, in data 15 maggio 2014 ha organizzato un incontro fra i rappresentanti politici dei Comuni del Mendrisiotto, i rappresentanti delle forze di Polizia cantonale e comunale, oltre a quelli delle Guardie di confine, e altre autorità, per sviscerare la problematica dai diversi punti di vista, mediante una discussione, che si è rivelata molto positiva.

È un dato di fatto che la nostra situazione economica ticinese e in particolare del Sottoceneri è molto particolare e non trova riscontro nei Cantoni di oltre Gottardo.

INTERVENTO DELLA CONS. NAZ. ROBERTA PANTANI TETTAMANTI A BERNA

Dal proprio canto, nel contempo la Cons. naz. Pantani Tettamanti, Municipale, ha inoltrato a livello federale una mozione richiedente la chiusura notturna di valichi minori, ottenendo il preavviso favorevole del Consiglio federale, riservato comunque ancora l'iter parlamentare, per cui dal Consiglio nazionale è stata preavvisata favorevolmente, mentre attualmente è all'esame del Consiglio agli Stati. Occorrerà attendere inoltre gli sviluppi sul piano esecutivo da determinare in collaborazione con le competenti Autorità italiane.

AUTORITÀ POLITICHE E FORZE DI POLIZIA

Le autorità politiche locali sono molto grate ai diversi Corpi delle forze dell'ordine (Polizia cantonale, Polizia comunale e Guardie di confine), in virtù di un miglioramento sulla collaborazione fra i Corpi e sulle comunicazioni a livello di Corpo e tecnico, tramite canali radio compatibili e unificati, che portano a molti e apprezzati risultati concreti.

Anche a livello internazionale, il Centro di cooperazione in ambito penale fra Svizzera e Italia, con sede alla stazione internazionale di Chiasso, è importantissimo e costituisce un esempio di come sia possibile collaborare pure in questo ambito.

FORZE DI POLIZIA

Secondo i rappresentanti delle forze di Polizie presenti all'incontro del 15 maggio 2014 a Chiasso, la prevenzione e l'informazione nel senso di conoscere come difendersi e la repressione devono essere più efficaci.

Occorre pensare di agire anche sulle cause del fenomeno, secondo una metodica, le risorse e i limiti.

Ciò presuppone un grande lavoro, non visibile ma svolto con grande dedizione e tenacia, tanto che circa i 2/3 del dispositivo di sicurezza messo in atto non sono visibili e che non-dimeno il fenomeno delle rapine è diminuito nel suo ordine di grandezza.

La Polizia ha bisogno di fiducia da parte della popolazione, anche se è difficile pensare di risolvere il problema alla radice, puntando unicamente sul fattore finanziario. Si necessita anche di tempo per valutare gli effetti, che non possono essere concepiti solo come una soluzione tampone.

È in atto anche un aumento del personale, e sempre di più si opera sulla base di un'unione delle forze fra i diversi Corpi delle forze dell'ordine.

Oltre ad un aumento strutturale del personale, determinante risulta essere per la Polizia l'aiuto tempestivo ed immediato da parte dello stesso cittadino.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colombo

Umberto Balzaretto

